

***La tesi:
indicazioni e consigli***

Per avviare la ricerca bibliografica.

I principali cataloghi online delle biblioteche.

- Catalogo del CASB (<http://opac.unimc.it>): è il catalogo delle biblioteche dell'Università di Macerata e della provincia di Macerata.
- Catalogo dello SBN (<http://opac.sbn.it>): contiene il 'catalogo virtuale' di tutte le biblioteche comunali e cittadine italiane che sono state informatizzate (si tratta infatti dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche – ICCU).
- Catalogo Azalai (<http://azalai.cilea.it/mai>): metaOPAC è indicato per la ricerca di documenti poco comuni non trovati in altri cataloghi italiani. Usarlo come strumento di ricerca primario è sconsigliabile, perché produce risultati sovrabbondanti e rallenta il funzionamento.
- **Library of Congress** (<http://catalog.loc.gov/>): la biblioteca nazionale degli Stati Uniti.
- **University of Cambridge Libraries** (<http://search.lib.cam.ac.uk/>): la biblioteca dell'Università di Cambridge, UK
- **John F. Kennedy Institute** for North American Studies (<http://www.jfki.fu-berlin.de/en/library/links/index.html>) : cataloghi dell'istituto JFK a Berlino.

[I testi così trovati possono essere chiesti in prestito presso la biblioteca competente, se lo studente vi si può recare. Altrimenti, si può ricorrere al prestito interbibliotecario, il cui regolamento si trova alla pagina <http://casb.unimc.it/prestito-interbibliotecario/regolamento>.

In genere, le biblioteche inglesi, americane e australiane difficilmente concedono libri tramite prestito interbibliotecario, quindi è preferibile provare a reperire i testi in biblioteche continentali. I prezzi per il prestito si aggirano in genere sui 15 euro a volume.]

Spesso le riviste cartacee hanno anche una versione digitale, pubblicata da alcuni distributori di riviste elettroniche (**Jstor** <http://www.jstor.org/>, **Springerlink** <http://link.springer.com/>, ecc.); effettuando una ricerca sul sito di questi distributori è possibile giungere all'articolo prescelto. Tuttavia, in genere **per ottenere gratuitamente questi articoli** la navigazione deve avvenire da un computer appartenente alla biblioteca di un'università che abbia un abbonamento a questi aggregatori. L'Università di Macerata è abbonata ad alcune di queste riviste: attraverso la pagina delle riviste elettroniche <<http://casb.unimc.it/ricercabibliografica/riviste-elettroniche>> si può accedere a diversi distributori di articoli online, spesso in lingue straniere, direttamente scaricabili.

Altri strumenti.

<http://scholar.google.it/>: **Google Scholar** mette a disposizione parti e anteprime di libri (raramente si trova un libro intero)

<http://memory.loc.gov/ammem/index.html> : (dalla presentazione del sito) “**American Memory** provides free and open access through the Internet to written and spoken words, sound recordings, still and moving images, prints, maps, and sheet music that document the American experience.”

<http://andromeda.rutgers.edu/~jlynch/Lit/american.html> : links a risorse Internet su letteratura e cultura americana

MLA International Bibliography: il principale repertorio bibliografico per la linguistica e la letteratura di tutti i paesi. (Consultabile al Centro Studi Americani, Roma:

<http://www.centrostudiamericani.org/>)

Per cominciare a scrivere.

Creare schede bibliografiche. Da sistemare in ordine alfabetico, su carta o in formato elettronico; sono schede riassuntive delle fonti primarie e secondarie adottate. Utile taggarle con parole-chiave.

Creare mappe mentali. Servono a mettere a fuoco un'idea centrale e a creare relazioni di idee rispetto ad essa.

Creare un indice. Può essere utile, sin da questa prima fase del lavoro di scrittura, creare una bozza di indice, anche sotto forma di scaletta provvisoria, nella quale suddividere e disporre secondo un ordine ragionato i contenuti che si vogliono sviluppare. La scaletta provvisoria verrà modificata, raffinata e riconfigurata a mano a mano che si procederà con il lavoro di analisi e rielaborazione delle fonti bibliografiche.

Esempio:



Introduzione

1. CAPITOLO PRIMO

1.1. Paragrafo

1.1.1. Sottoparagrafo

1.1.2. Sottoparagrafo

1.2. Paragrafo

1.3. Paragrafo

2. CAPITOLO SECONDO

2.1. Paragrafo

2.2. Paragrafo

2.2.1. Sottoparagrafo

2.3. Paragrafo

3. CAPITOLO TERZO

3.1 Paragrafo

3.2 Paragrafo

3.3 Paragrafo

Conclusioni

Bibliografia

Sitografia

Eventuali appendici (interviste, foto, immagini, grafici, ecc.)

Indice



Impostazione della pagina.

La pagina sarà impostata con margine sinistro 3,5/4 cm, margine destro 2,5 cm, margini superiore e inferiore 2,5 cm, stile Times New Roman, carattere 12, interlinea 1,5 (all'incirca 3000 caratteri per pagina, spazi inclusi). Il primo rigo di ciascun capoverso rientrerà di circa 0,7 cm. Inserire “Riga d'intestazione”, dove andrà il numero e il titolo del capitolo, e “Pie' di pagina”, dove andrà il numero di pagina.

Citazioni e note

Nell'elaborato finale è essenziale fare riferimenti ad altri testi (riportando fedelmente il pensiero dell'autore citato) per contestualizzare il lavoro nel discorso scientifico. Ad ogni riferimento o citazione occorrerà aggiungere una nota a pie' di pagina indicante la fonte da cui si attinge. Le note a pie' di pagina servono anche per aggiungere commenti, ampliamenti, dati collegati, ecc. (Da ricordare: assimilare o riprendere parti di testi senza citare la fonte costituisce **reato di plagio!**)

Le citazioni più lunghe di tre righe non vanno riportate tra virgolette ma messe in evidenza nel corpo del testo, o con diversa grandezza del carattere e/o con diversa distanza dai margini e/o con diversa interlinea.

Esempio:



1.1 IL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO

Prima ancora di entrare nello specifico di ciò di cui la traduzione filmica si occupa è opportuno entrare nel dettaglio di ciò che è l'elemento con il quale essa si trova a cooperare: il linguaggio. L'espressione “linguaggio cinematografico” venne coniata per la prima volta dai due teorici del cinema Ricciotto Canuto e Louis Delluc, i quali riconobbero al linguaggio cinematografico delle caratteristiche che lo rendono assolutamente diverso dal linguaggio della letteratura o del teatro.¹ Il semiologo francese Christian Metz avalla la tesi di Canuto e Delluc, egli infatti parla di linguaggio e non di lingua e ci spiega che:

¹ Vedi Chiara Battisti, *Il romanzo e la sua trasposizione cinematografica*. Verona: Ombre corte, 2008, p 11.

il cinema non può essere assimilato ad una lingua perché non possiede unità di senso stabilite a priori come i monemi, dal momento che l'inquadratura è unica e irripetibile, e neppure elementi malleabili come i fonemi, poiché tutti gli elementi che compongono un'inquadratura sono dotati di un senso.²

Il celebre regista italiano Pierpaolo Pasolini, in un suo saggio intitolato “La lingua scritta della realtà”³, invece, parla di lingua e non di linguaggio, sostenendo che il cinema per esprimersi ha bisogno di una lingua e che il regista deve “creare gli strumenti della sua lingua”⁴ e può creare questi strumenti attraverso degli elementi, chiamati *cinémi* (le inquadrature, ad esempio) che svolgono la stessa funzione che i fonemi svolgono nella lingua. [...] Nel cinema, infatti, è la lingua delle immagini che 'parla'.



Alcune indicazioni sulla punteggiatura.

▲ Le “**virgolette doppie**” vengono usate per le citazioni nel corpo del testo.

▲ Le “**virgolette singole**” (dette anche *apici*) possono essere usate:

- 1) per citare una parola o un termine (es.: il termine ‘fonema’) in alternativa al corsivo;
- 2) per indicare la traduzione di una parola (es.: l’inglese *book*, ‘libro’);
- 3) per enfatizzare una parola;
- 4) al posto delle virgolette doppie se sono già all'interno di una citazione (es.: Come sottolinea Renda “l'essere ebraico ruota attorno allo spazio ed entrambe si configurano come 'liminali', inafferrabili, contraddittori”).

▲ L’uso dei **puntini di sospensione** è da evitare. Per indicare tagli in un testo citato si utilizzano i tre puntini di *omissionis* tra parentesi quadre [...].

▲ L’uso del **corsivo** avviene nei seguenti casi:

- 1) quando si citano i titoli di opere d’ingegno di qualsiasi natura (libri, film, programmi informatici, composizioni musicali, ecc.).
- 2) quando si cita una parola non italiana (es.: “Con l’arabo *harīm* si intende...”; al contrario, le parole straniere di uso corrente in italiano, come *sport*, *premier*, *debacle*, ecc., non hanno bisogno di essere segnalate tramite il corsivo;
- 3) quando si citano parole oggetto di commento linguistico, ad esempio: “La parola *neologismo* significa...”;
- 4) quando si vuole dare enfasi a una parola. (Se l’enfasi è presente in un testo citato, in nota deve

² Christian Metz, “Il cinema: lingua o linguaggio”, p. 41.

³ Cit. in: Giacomo Manzoli, op. cit., p. 42.

⁴ *Ibidem*

essere aggiunta la dicitura: “corsivo nell’originale”. Altrimenti va aggiunta la dicitura “corsivo mio”).

Per citare correttamente con lo MLA style.

Nella bibliografia finale:

Risorse cartacee

A book

Author(s). *Title of Book*. Place of Publication: Publisher, Year of Publication.

Ex.:

Taylor, Telford. *The Anatomy of the Nurmberg Trials*. Boston: Little, Brown and Company, 1992.

A part of a book (such as an essay in a collection)

Author(s). "Title of Article." *Title of Collection*. Ed. Editor's Name(s). Place of Publication: Publisher, Year. Pages.

Ex.:

Krutch, Joseph Wood. "What the Year 2000 Won't Be Like." *Finding a Voice*. Ed. Jim W. Corder. Glenview: Scott Foresman, 1973. 21-36.

An article in a periodical (such as a newspaper or magazine)

Author(s). "Title of Article." *Title of Source* Day Month Year: pages.

Ex:

Rossi, Maria. “La scoperta dell’America.” *Notizie Oggi* 27th February 2012: 32-39.

An article in a scholarly journal

Author(s). "Title of Article." *Title of Journal* Vol (Year): pages.

Ex.:

Smith, John. “The New England Colonies.” *Modern Fiction Studies* n. 19, v. 3 (2005): 156-157.

Risorse elettroniche:

A web page

Author(s). Name of Page. Date of Posting/Revision. Date of Access. <electronic address>.

AAVV. Nazione Indiana. 13 luglio 2012. Ultimo accesso: 13 luglio 2012. <www.nazioneindiana.com>

N.B.: è necessario includere la data dell'ultimo accesso poiché le pagine web possono essere aggiornate e modificate e l'informazione un tempo disponibile potrebbe non esserlo più. Le virgolette uncinate sull'URL sono necessarie per chiarezza.

An article in an online journal or magazine

Author(s). "Title of Article." Title of Journal Volume. Issue (Year): Pages/Paragraphs. Date of Access <electronic address>.

Giulio Marzaioli. "La lettura privata." *punto critico* (10 luglio 2012). Ultimo accesso: 13 luglio 2012. <<http://puntocritico.eu/?p=4220>>

Nelle note a pie' di pagina:

- La prima volta che si cita un libro:

Author(s). *Title of Book*. Place of Publication: Publisher, Year of Publication. p. ... [se si cita da più pagine: pp. 30-32]

- La seconda volta che si cita:

Author(s). op. cit., p. ...

- Se si cita dalla stessa pagina nella nota immediatamente successiva:

Ibidem

Ex.:

TCome sottolinea Telford Taylor "such 'warrants' severely strain the paradigmatically adversarial nature of Anglo-American judicial proceedings."⁵ Taylor inoltre aggiunge che il processo di Norimberga omise completamente qualsiasi riferimento alla questione dei bombardamenti aerei.⁶ Da cui la domanda: "Is there any significant difference between killing a babe-in-arms by a bomb dropped from a high-flying aircraft, or by an infantryman's point-blank gunfire?"⁷ Nel 1974 Telford Taylor citava il caso "Yamashita"⁸ come dimostrazione di...

5 Telford Taylor, *The Anatomy of the Nurmberg Trials*. Boston: Little, Brown and Company, 1992 p. 38.

6 Telford Taylor, op.cit., p. 40. [stesso libro della nota precedente, ma pagina diversa]

7 *Ibidem* [stesso libro della nota precedente e stessa pagina]

8 Telford Taylor, *Nuremberg and Vietnam*, cit., p. 31. [nel caso siano usati più libri dello stesso autore si mette il titolo dell'opera per non creare ambiguità]